Anno XXI. Lunedì 15 Giugno 1868 N. 134

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Una relazione del presidente del Consiglio a S. M. in udienza 11 giugno corrente intorno al regio decreto delle precedenze.

Un regio decreto 10 maggio 1868 che costituisce legalmente il Comizio agrario di Novara.

Un regio decreto 31 maggio 1868 relativo alla ricevitoria delle tasse di navigazione sui canali in Lombardia.

Un regio decreto 8 giugno 1868 che convoca i collegi elettorali di Campobasso e Valdagno.

Un regio decreto 3 maggio 1868 che approva la contribuzione della Società anonima *Banco italiano di sconto e di depositi di Chieti.*

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 13 corr., contiene:

Un regio decreto 14 maggio 1868 che costituisce il Comizio agrario di Caltagirone (Catania).

Un regio decreto del 31 maggio 1868 che dichiara chiuso il comune di Cesa per la riscossione del dazio consumo.

Un regio decreto del 24 maggio 1868 che sopprime i comuni di Cà de' Corti e Vidiceto aggregandoli a Cingia dei Botti (Cremona).

Nomine nell' ordine Mauriziano.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, da quello della guerra, e nel personale giudiziario.

Documenti Diplomatici

I. Lettera del Bey di Tunisi consegnata al console generale francese dal Khasnadar, il 29 maggio 1868.

Ci affrettiamo ad esprimervi il nostro profondo dispiacere per la misura che voi avete stimato di prendere sospendendo le vostre relazioni col nostro governo, e nello stesso tempo il piacere di vederle di nuovo ristabilite sullo stesso piede di amistà che è sempre seguita tra noi ed il vostro Governo. Per raggiungere questo scopo, ci facciamo un piacere di rinnuovarvi le assicurazioni già datevi, che, cioè, noi desideriamo la formazione di una Commissione finanziaria, e che non domandiamo niente di meglio che un accordo amichevole a riguardo della sua formazione. Infatti, il 12 Hodja scorso, il nostro ministro ci trasmetteva un progetto che è rimasto sospeso fino ad ora a causa delle circostanze che vi sono ben note, ma che in quanto ci riguarda noi sanzioniamo colla presente. Facendovi questa dichiarazione, noi speriamo che il Governo dell'imperatore vorrà spianare le difficoltà che potrebbero sorgere in questa faccenda. Acclusa alla presente vi mandiamo copia della lettera che noi dirigiamo ai consoli d'Inghilterra e d' Italia nella quale noi li informiamo essere a nostra cognizione che il vostro Governo ha deciso d' intendersi direttamente coi loro governi respettivi allo scopo di proteggere tutti gl'interessi legittimi, dichiarando loro che noi siamo disposti a prestarci alle modificazioni che ci sarebbero suggerite di comune accordo.

II. Lettera del Bey di Tunisi diretta al console generale d'Italia lo stesso giorno. (Traduzione dall' arabo.)

Lode a Dio solo!

Il servo di Dio nel quale il Mushir Mohamed Essadac Pascià-bey, possessore del regno di Tunisi, pone la sua fiducia, ed al quale commette ogni sua azione.

All' illustrissimo ed eminentissimo signor Pinna, agente e console generale d' Italia a Tunisi.

Avendo ricevuta assicurazione che la Francia, i cui atti sono sempre stati basati sulla giustizia, si era decisa ad intendersi col vostro Governo e con quello d' Inghilterra per proteggere tutti i diritti legittimi che concernono la Commissione finanziaria, ed unendoci a quel Governo un vincolo d' onore noi non abbiamo esitato a sanzionare il nostro progetto formulato dal nostro ministro il 12 Hodja scorso.

Facendovi questa comunicazione noi vi preghiamo di aver la bontà d' invitare il vostro Governo ad intendersi con quelli di Francia e d' Inghilterra per le modificazioni che nella loro saviezza crederanno opportuno di indicarci a questo soggetto, poichè noi siamo disposti ad accettare tutte quelle, che, dopo essersi intesi, crederanno di doverci segnalare.

Possiate esser sempre sotto la protezione di Dio.

Dato il 7 Safar 1285 dell'Egira (venerdì 29 maggio 1868.)

Contrafirmat: MUSTAFÀ

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 13 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si accordano congedi.

Cambray-Digny, ministro, presenta un progetto di legge avente per iscopo di regolare e circoscrivere i maggiori assegnamenti.

Farini domanda che il progetto presentato dal ministro per le finanze venga deferito alla Commissione del bilancio.

(La proposta Farini è accettata.)

Essendo piuttosto scarso il numero dei deputati presenti, il presidente invita l' onorevole Massari a procedere all' appello nominale ed al contro-appello.

I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge concernente l'imposta sull' entrata.

Sella (relatore) espone le modificazioni introdotte dalla Commissione nell' emendamento Ferrari. Tra esse vi è un' aggiunta che costituirebbe l' articolo 7, così concepita:

« È esente dalla sovraimposta comunale e provinciale la imposta sui redditi di cui all' articolo 6. »

La proposta Ferrari costituirebbe l' articolo 8. Propone inoltre, l' onorevole relatore, un articolo 9 inteso a regolare i centesimi addizionali della prediale.

Rattazzi fa notare l' importanza delle questioni racchiuse negli articoli nuovamente proposti dalla Commissione e propone che se ne sospenda la votazione acciocchè possano essere stampate e sottoposte all'esame dei deputati.

Sella acconsente sull' importanza degli articoli nuovamente redatti, ma osserva che mentre si discuterà l' articolo 9 potrà essere stampato l'8.

Finzi per il legame tra l' articolo 8 ed il 9 crede che quando debba sospendersi la discussione dell' uno si sospenda pure quella intorno all'altro.

Presidente frattanto pone ai voti l'articolo 7.

(È approvato.)

Finzi insiste nella sua proposta relativa alla discussione degli art. 8 e 9.

Parlano sulla questione d' ordine promossa dall' onorevole Finzi gli onorevoli Sella (relatore) e Pescatore.

Presidente per eliminare le difficoltà, propone che l' articolo 9 invece di costituire un articolo a parte, sia discusso e considerato come un' aggiunta alla proposta Tenani costituente l' articolo 8.

Finzi acconsente.

Si passa pertanto alla discussione dell' articolo 8 (emendamento Tenani) già riferito nel resoconto di ieri.

Ghezzi dichiara di mantenere la proposta presentata in una delle precedenti sedute, che cioè si accordi *una sola* delle tasse indicate nell' emendamento Tenani.

Robecchi insiste pure sul suo emendamento già riferito nel resoconto di

ieri, il quale modifica la parte dell'emendamento Tenani.

Presidente pone ai voti l'emendamento Robecchi il quale surroga il primo comma dell'articolo 8 (emendamento Tenani) e consiste nel proporre che la facoltà accorda ai comuni ed alle provincie di sovrimporre la ricchezza mobile, sia limitata, cumulativamente, a quattro decimi della principale.

(L'emendamento Robecchi viene approvato.)

Il rimanente dell'articolo 8 (emendamento Tenani) posto ai voti, viene approvato.

Presidente dà lettura dell'aggiunta all'articolo 8 riguardante la limitazione sui centesimi addizionali della fondiaria. È così concepita:

« I centesimi addizionali che i comuni percepiscono in unione delle provincie sulla fondiaria, non eccederanno il principale del tributo erariale se non per virtù di una legge speciale.

« (Al relativo progetto di legge dovranno annettersi il parere del Consiglio di Stato e quello del Consiglio provinciale. »

Piolti de Bianchi combatte l'aggiunta della Commissione e sostiene la proposta messa in campo nella seduta di ieri così concepita:

« Prima di concedere ad un comune la speciale autorizzazione, di cui è parola nell'articolo 20 del regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023, le deputazioni provinciali dovranno verificare che il comune medesimo abbia adottato in modo efficace o la tassa sul valore locativo od alcuna delle tasse permesse dalla legge attuale. »

Sella, relatore, aderisce alla proposta dell'onorevole Piolti de Bianchi e ritira quella della Commissione.

Pescatore combatte brevemente la proposta Piolti de Bianchi.

Finzi la sostiene.

Posta ai voti, la proposta Piolti de Bianchi, venne approvata.

Presidente pone quindi ai voti l'articolo 8 nel suo complesso.

(È approvato).

Si passa all'articolo 9.

Art. 9. Il contingente totale dell'imposta sui fondi rustici pel compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864 e gli anni 1865, 1866 e 1867, definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, numero 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i beni d'estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti.

Presidente annuncia che l'onorevole deputato Biancheri ha presentato un controprogetto all'articolo 9 e seguenti della Commissione.

Sella, relatore, propone che il controprogetto Biancheri venga stampato e distribuito, e frattanto se ne sospenda la discussione.

Cambray-Digny, ministro, fornisce alcune spiegazioni intorno alle operazioni del Ministero circa il riparto delle imposte nel Piemonte e Liguria ad un documento che vi si riferiva ieri accennato dall'onorevole Valerio.

Castagnola si riserva di svolgere una quistione pregiudiziale prima che si discutano i nuovi articoli proposti dalla Commissione.

Sanguinetti (per mozione d'ordine) domanda che la Commissione appoggi la sua proposta costituita dai nuovi articoli dal 9 al 16 con una relazione la quale venga distribuita ai deputati 24 ore prima.

Sella, relatore, non fa difficoltà alla proposta Sanguinetti.

Lovito prega la Camera a non accettare la proposta Sanguinetti perchè si pregiudicherebbe la questione pregiudiziale. Mi sorprende, aggiunge, che la Commissione non abbia inserito un articolo per la soluzione della questione romana (*ilarità*) giacchè dessa ha tanta analogia col progetto relativo al nuovo decimo, quanto ne hanno i nuovi articoli aggiunti ultimamente dalla Commissione.

Rattazzi crede che i nuovi articoli della Commissione siano collegati a quelli già approvati, e che a ragione siano stati dalla Commissione proposti.

Presidente pone ai voti la proposta Sanguinetti.

(È respinta.)

Presidente annunzia un'interpellanza degli onorevoli Villa ed Oliva ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici sulle condizioni economiche delle società ferroviarie e sui provvedimenti da adottarsi pel migliore andamento dei lavori e minore onere per le finanze.

Cambray-Digny, ministro, domanda di poter consultare il suo collega, il ministro dei lavori pubblici, assente, prima di stabilire il giorno per lo svolgimento della interpellanza annunziata.

Presidente annuncia che gli onorevoli Carini e Sanguinetti hanno presentato un progetto di legge. Sarà trasmesso agli uffici.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Lunedì tornata straordinaria alle 10 antimeridiane.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* replicando all'*Union* che aveva detto che alcuni ufficiali italiani percorrevano le vallate che dall'alto Piemonte conducono in Francia, esaminando i luoghi più favorevoli per una difesa contro un'invasione francese in Italia, dice che tutto ciò è completamente falso; nessun ufficiale ha visitati in questi giorni quei luoghi, e che solo tra poco gli allievi della scuola superiore della guerra andranno a levare, come di consueto, la topografia della valle di Susa cominciata già da tre anni.

— Lo stesso giornale smentisce la voce sparsa dal *Journal de Paris* che il signor Nigra abbia parlato col marchese di Moustier di un progetto di transazione col Papa riguardo ai beni ecclesiastici, per la semplice ragione che questo progetto non esiste.

TORINO — Dal *Regno d'Italia*:

Questa mattina arrivava a Torino S. M. il Re, e ripartiva subito alla volta di Cuneo.

MILANO — Siamo positivamente assicurati, scrive la *Lombardia* che in seguito a dissapori insorti fra funzionari della Casa Reale, il duca Giulio Litta Visconti Arese e la duchessa Eugenia Litta, sua consorte, hanno rassegnate le loro dimissioni, il primo da governatore del R. palazzo presso Monza, la seconda dalla carica di dama di corte. Vuolsi che tali dimissioni sieno state accettate dal Ministero della Casa Reale. La venuta a Milano del marchese Gualterio si riferirebbe a questo fatto.

PALERMO — Persone giunte ieri da Palermo confermano le tristi notizie che già si avevano sulla pubblica sicurezza di quella città. Oramai nessuno s'arrischia più ad uscire per le vie dopo le ventiquattro.

Oltre a ciò continua e si fa sempre maggiore l'agitazione in senso politico.

Speriamo che il Governo avrà pronti i rimedi per evitare nuovi guai. — Così il *Corr. Ital.*

ALBA — Scrivono da Alba che il giorno del *Corpus Domini* vi successero gravi inconvenienti, a sedare i quali dovette intervenire l'autorità e la forza pubblica.

Essendovi voluto far la solita processione, delle varie società e confraternite, l'una voleva esser prima e l'altra anche, di maniera che per decidere del diritto di preminenza si ricorse alle croci, ai fanali, ai bastoni, ecc., e questi lavorarono così bene sulle spalle dei fedeli, che la processione non si potè continuare.

FRANCIA — Il viaggio del principe Napoleone inspira qualche inquietudine alle Corti di Berlino e di Pietroburgo, il che è da ascriversi in parte all'indiscretezza dei giornali.

La *Presse* parigina, per esempio, scorge una certa relazione tra le escursioni del principe e la sessione del Parlamento doganale; prima che questo si adunasse il principe andò a Berlino; durante le deliberazioni il principe rimase a casa; ora che è chiuso egli visita le Corti della Germania e dell'Austria. Ciò significa, secondo quel giornale, che il primo suo viaggio fu un'ammonizione di non oltrepassare i limiti, e che quello di adesso non può avere altro scopo che d'infervorare la resistenza alla Prussia.

D'altra parte il *Giornale di Ginevra* è informato che questo viaggio del principe desta gravi sospetti particolarmente a Pietroburgo, e questo sembra anche più verosimile.

Un altro giornale vuole indurre che il principe abbia una missione importante da una circostanza che certo non manca di valore; egli è che il principe ha condotto seco l'interprete di Corte per le lingue orientali.

Al contrario, se si vuol giudicare da un articolo della *France*, il principe, percorrendo il Danubio dalle sorgenti alle foci avrebbe l'incarico d'annunziare ai popoli la nuova êra di pace inaugurata dalla Francia.

CRONACA LOCALE

— Ieri nella sala degli esami del R. Liceo Ariosto ebbe luogo la prima lettura scientifica popolare.

Per abbondanza di materia ne rimettiamo a domani una succinta relazione.

— La esposizione di oggetti donati agli Asili Infantili della nostra città ha procacciato, mercè le cure diligentissime di gentili, e beneficenti signore, un prodotto utilissimo a questo Istituto; al quale ogni giorno più troviam ragione d'augurar favore ed incremento, affinchè nè consegua il beneficio di un po' di educazione alla parte più oziosa, e però più bisognosa, eppure più insolente del popolo. Beneficio che questa classe medesima dovrebbe invocare di gran cuore per evitare di disonorarsi con azioni che disonorano affatto le famiglie di quei giovinastri che le commettono; qual si è quella che vogliamo narrare, affinchè non venisse alterata, od esagerata con racconti men veri.

Sabbato sera mentre una camerata dei più giovani convittori del nostro Collegio transitava, facendo la solita passeggiata, presso le mura da S. Paolo, un

giovane adulto che stava attento in vedetta gridò ad alta voce *bataillon* e in quell'istante sbucarono dal vicino scolatojo della conciera dieci o dodici cenciosi ragazzacci, che tutti a un tratto lanciarono pietre e ben grosse contro quei giovanetti, uno dei quali fu colpito fortemente su una spalla, ed ebbe sfiorato un orecchio da un secondo colpo. Tutti furono spaventati, e ne sarebbero stati pericolosamente atterriti, e peggio maltrattati, se non accorreano due soldati napoletani, ben degni di lode; i quali fermatine due pel braccio, con generosa energia rimproverarono quello che mentiva d'aver dato il reo segnale, e gli altri della vilissima azione di offendere senza ragione alcuna, e con sì grave pericolo, tranquilli, ed innocui giovanetti, fra i quali poteva anche essere il figlio di un loro padrone, o benefattore, e li tacciarono giustamente di mal creati, ineducati, e bestiali, disonore delle loro famiglie.

Siam però lieti d'aggiungere che l'autorità prefettizia ha già dato i più rigorosi ordini di sorveglianza affinchè se venissero simili tristizie rinnovate ne vengan colti, e puniti gli autori, e severamente ammoniti i genitori come responsabili sempre degli effetti che son diretta conseguenza della mala educazione dei loro figliuoli ancora in tenera età.

— Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera dell'onorevole Deputato sig. Seismit-Doda diretta al Presidente di questa Società della Biblioteca Circolante popolare.

Firenze li 8 Giugno 1868.

Onorevole Signore

Onorato della rappresentanza, nella Camera elettiva, di uno dei Collegi della Provincia di Ferrara, ed antico amico di ogni istituzione che tenda a diffondere l'istruzione fra il popolo, io crederei di mancare, a doppio titolo, ad un caro dovere se non corrispondessi senza indugio all'invito fattomi dalla circolare da V. S. Ill.ma firmata, che domanda appoggio alla nascente Biblioteca Circolante diretta dalla Società Savonarola.

Sono quindi a pregare la di lei cortesia di volermi ottenere d'essere inscritto fra i socii, e mi permetto accompagnarle sin d'ora l'importo della mia quota in L. 7 per tassa d'ammissione e mensile di un'anno a cent. 50 il mese.

A questo importo aggiungo L. 20 (venti) che la prego destinare all'acquisto di qualche utile libro per la incipiente Biblioteca popolare; e così in tutto L. 27 nel qui unito vaglia postale.

Confido che la nobile iniziativa presa dalla Società Savonarola coadiuvata del senno e del patriottismo di codesto operoso Municipio, che con tanto amore provvede all'avvenire del popolo, troverà un valido appoggio in tutta la Provincia fra quanti sanno che soltanto la diffusa istruzione popolare può ridonare all'Italia quell'attività e quella coscienza di se medesima che i cattivi governi fautori dell'ignoranza le avevano in gran parte scemata.

Colgo l'occasione per attestarle i sensi della cordiale e distinta mia stima.

Dev.mo Servitore
FEDERICO SEISMIT-DODA
Deputato di Comacchio

All' Onorevole signor
dott. Giovanni Gatelli
Ferrara

— Nella notte del 13 al 14 corr. in Vigarano Pieve è accaduta una grassazione a domicilio, ad opera di più persone armate, e in danno di certo Scappoli di condizione mercantino, il quale riportò parecchie ferite, onde quasi instantaneamente ebbe a morire.

Corte d'Assisie — Avant'ieri ebbe termine la trattazione della grave causa di cui riferimmo in compendio l'atto d'accusa. Il verdetto e la sentenza furono tremendi.

Gaetano *Funi* e Pompèo *Luppi* dichiarati colpevoli di grassazione accompagnata dalle circostanze aggravanti del mezzo, del tempo, del valore, delle minacce nella vita a mano armata, e delle sevizie, delle quali fu conseguenza la morte della signora Melloni Rosa vedova Borgatti, vennero entrambi condannati alla pena di morte.

Presiedeva la Corte l'onorevole consigliere di appello signor cavaliere Lazzaro Uberto Cornazzani, che diede saggio di sua valentia nel dirigere la discussione e nel riassumerne le risultanze.

Il P. M. era rappresentato dal sig. cav. Basteris, sostituto Procuratore generale del Re, il quale adempì esso pure egregiamente al proprio mandato.

La Difesa fu sostenuta lodevolmente dai nostri signori avvocati Crema e Manfredini, i quali fecero ogni possibile sforzo onde ottenere l'assolutoria degli accusati loro clienti.

Da alcuni però si sarebbe desiderato che la difesa avesse insistito, presso i giurati, per l'ammissione delle circostanze attenuanti; ponendo specialmente in rilievo che comunque le sevizie fossero state causa della morte della signora Rosa Melloni, mancò non pertanto nei due imputati la intenzione di ucciderla: sembrando a chi espresse un tale parere che per questa via si potesse riuscire a rimuovere la pena capitale.

Il dibattimento fu interessante, come ne fa prova il gran concorso di uditori che vi assisterono di continuo. Fece grandissima impressione il contegno della signora Clotilde Borgatti, la quale era stata una delle vittime della grassazione, perchè tenuta stretta al collo, per quasi un'ora, con una fune durante il furto. Essa parlò dinnanzi ai giudici con molta calma e con pari fermezza, lasciando però intravedere che raccoglieva tutte le forze dell'animo suo, per comprimere l'agitazione e il dolore alla vista di coloro che avevano, con quei mali trattamenti, procurata la morte della sventurata madre di lei, seguita poco dopo la grassazione.

La deposizione della signora Clotilde essendo stata la più spiccata e la più importante di tutte le altre dei molti testimoni indotti dall'accusa e dalla difesa, non potemmo a meno perciò di fermare sovra la medesima la nostra particolare attenzione.

Chiudiamo questi brevi cenni, registrando che, durante il dibattimento di ieri l'altro, si operò l'arresto di due individui, per supposta loro complicità nella lamentata grassazione Borgatti.

Elenco delle Cause che debbono trattarsi avanti la Corte d'Assisie nella 2.ª quindicina della IIª Sessione 1868, la quale proseguirà il suo corso domani:

Udienza 16 Giugno — Causa di *Bonfatti Giulio*, *Bonfatti Rodolfo* e *Cavara Alfonso* — Furto e ricettazione dolosa.

Udienza 17 detto — Causa di *Baletti Antonio, Baletti Giorgio* e *Malacarne Antonio* — Furti.

Udienza 18 detto — Causa di *Bosi Riccardo, Tartari Michele, Busi Eugenio* e *Bighi Luigi* — Furti.

Udienza 19 e 20 detto — Causa di *Buzzi Raffaele* e *Simoni Teresa* — Assassinio.

Udienza 23 detto — Causa di *Fabbri Secondo* ed *Albinati Enrico* — Ferimento volontario susseguito da morte.

Udienza 25 detto — Causa di *Angelini Gaetano, Zamboni Marianna*, *Fogli Ferdinando* e *Trapella Teresa* — Furti e ricettazione dolosa.

Udienza 26 detto — Causa di *Cavallari Ferdinando* — Tentato assassinio.

Udienza 27 detto — Causa di *Pirani Vincenzo* — Furti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Giugno*	12.	3.	9.

Osservazioni Meteorologiche

13. 14. GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 33 763, 09	mm 761, 51 763, 68	mm 761, 73 762, 85	mm 763, 01 763, 57
Termometro centesimale	° + 21, 6 + 21, 5	° + 21, 9 + 24, 4	° + 20, 5 + 25, 0	° + 20, 3 + 22, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 02 14, 62	mm 11, 76 12, 20	mm 11, 22 10, 92	mm 11, 97 12, 11
Umidità relativa	° 68, 1 76, 8	° 60, 3 53, 8	° 62, 8 46, 5	° 67, 6 59, 8
Direzione del vento	NNE E	NE NE	NE NE	N NE
Stato del Cielo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Ser. Nuv.	Nuvolo Ser. Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 15, 9 + 16, 6		° + 22, 2 + 25, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 5 8, 0		7, 5 7, 0	

— Di buon grado diamo posto ai seguenti

(Comunicati)

Il sig. *Angelo Palianti* e Rag. *Enea Royer* rispondono dopo otto giorni alla dichiarazione che feci in questo accreditato giornale del 3 corr. e che sostengo: *che si curarono ben poco di mantenere integre le assunte loro obbligazioni scaturenti dalla scrittura di transazione e scioglimento della Società*, ne il sottoscritto Tommaso Zilli esternava un dubbio, ma ne manifestava la certezza che specialmente alcuni patti di detta scrittura non furono rispettati, a grave danno del sottoscritto citandone il testo medesimo, nè reca meraviglia allo stesso il vedere, come forse, imbarazzati i signori Palianti e Royer non hanno voluto o non hanno potuto, rispondere cattegoricamente al mio articolo, e scartando ogni principio di evasione, vengono a dire cose nuove ed insussistenti, che cioè hanno pagato passività non contemplate, e che la cifra dei crediti si sia diminuita, alchè il sottoscritto a tutela del proprio onore, *salvo ogni altra ragione od azione*, dichiara che se pure qualche inezia di passivo fu pagata e non data in nota, lo fu perchè il sottoscritto credeva averne diritto a non pagare, ma che per altro verbalmente il sig. Palianti ne fu più volte notiziato, e che la nota dei crediti fu compilata e controllata da tre Ragionieri patentati, desumen-

dola dai libri di consegna della Merce, scritti di tutto pugno del commesso che ne faceva la spedizione, e che del resto il sottoscritto per patto speciale di scrittura sciogliev asi da ogni responsabilità in linea d' esigenza.

Sarebbe però assai meglio che i signori Palianti e Royer si attenessero almeno ai principj di verità, confermando il sottoscritto quanto ebbe a dire col suo articolo del 3 corrente, pronto a dar prove, e salvo a rivolgersi a chi troverà opportuno, onde sostenersi da calunniose invenzioni.

Milano, 12 giugno 1868.

TOMMASO ZILLI.

— In una Possessione del sig. Mariano Zavaglia nella Villa di Ravalle, esperimentavasi negli ultimi giorni dello scorso Maggio, la dicanapulatrice del Professore Sebastiano Zavaglia di Bologna. Si lavorarono con essa circa settemila manelle di canepacci, e l'esito non poteva essere più soddisfacente, giacchè messi a confronto con altri della stessa qualità lavorati a mano, presentano maggior levigatezza, e più morbidezza di tiglio. Detta macchina in sè stessa semplicissima, è messa in moto da Buoi con maneggio a uso Bolognese, ed adempie perfettamente le operazioni di scavezzatura, gramolatura e scottolatura, per cui il lavoro della canapa, riesce completo. Ne sia lode perciò al detto Professore, che ha saputo giungere a fornire l'Agricoltura di una macchina che mancava e che apporterà non lievi vantaggi, massime nei luoghi ove la mano d'opera è scarsa. E se corrispose benissimo adoperando una materia che offre molte difficoltà come i canepacci, si può essere certi che lavorando canapa, il lavoro non lascierà nulla a desiderare.

Siamo accertati che nella prossima stagione il sullodato Professore farà agire la macchina, e così si potranno maggiormente apprezzare i vantaggi che essa presenta all' Agricoltura.

Ferrara 15 Giugno 1868.

TOMMASO ROVERONI
GUGLIELMO BIANCANI

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Belgrado* 13. — Il Municipio proclamò Milan Obrenovich erede presuntivo del trono. Le disposizioni del paese sono favorevoli a tale elezione.

L' inchiesta dimostra l' esistenza di una cospirazione in favore di Karageorgevich.

Vienna 13. — Il principe Napoleone è partito per Praga dopo avere ricevuto le visite dell' Imperatore e di Beust.

Costantinopoli 13. — Dicesi che il Vicerè d' Egitto trovisi indisposto a Prussa. Il Sultano avrebbe spedito colà un aiutante di campo per avere notizie della sua salute.

Il *Corriere d' Oriente* pubblica una corrispondenza di Candia la quale afferma che il partito favorevole alla sommissione guadagna terreno.

Belgrado 13. — Il *Giornale Officiale* e il *Vidovdan* affermano che il promotore della congiura che finì coll'assassinio del Principe Michele, è il Principe spodestato Alessandro Karageorgevich. — Gli stessi giornali soggiungono: La testa dell'uccisore non porterà la corona serbica. Michele III è morto: Viva Milan III!

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	12	13
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 55	70 70
» italiana 5 0/0 in cont.	52 50	52 95
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	377	378
Az. delle Strade ferr. Romane	— —	43 50
Obbligazioni » » »	89 75	93 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	43 50	45 —
Obbligazioni ferr. meridionali	131	131
Londra. Consolidati inglesi .	95 1/8	95 1/8
Cambio sull' Italia	8 —	7 3/4

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital.	54 16	54 44
Oro	21 76	21 77

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell' inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Sabato 20 Giugno nell' apposita Cassetta, all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre, unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell' arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario quì sotto determinato per le spese d' asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 6 prossimo venturo Luglio.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d' Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Costruzione di un tratto di Doccia nella Strada del Carbone.	Lir. 130	L. 1913. 47

Ferrara 5 Giugno 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

—o()o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*